

3 D 18

PRATICHE DI PIETÀ
E PREGHIERE
DELLE
FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE



7
3
5
3
1
1
2
3
3
4
6
7
9
2
8
10
14
17

3

INDICE GENERALE

	pag.
Lettera della Rev.ma Madre Generale	7
Premessa	11

PRATICHE DI PIETA' GIORNALIERE

Alla levata	17
Alla meditazione	18
Pregchiere del mattino	25
Santa Messa	28
Prima del lavoro, dello studio e della scuola	71
Prima di ciascuna refezione	71
Dopo colazione	72
Dolore e allegrezza delle 11	73
Dopo il lavoro lo studio e la scuola	73
Esame particolare di coscienza	74
Dopo pranzo e dopo cena	76
Visita al SS. Sacramento	77
Lettura Spirituale	89
Santo Rosario	92
Al termine delle occupazioni giornalieri	98
Preghiera della sera	100
Nell'andare a riposo	104
Celebrazione settimanale	107

DICHIARAZIONE

Tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice seguiranno le pratiche di pietà prescritte secondo le indicazioni e le proposte contenute nel presente libretto.

L'Ispettrice col suo Consiglio sottoporrà al giudizio e all'approvazione del Consiglio Generale le traduzioni e gli adattamenti che si riconosceranno necessari e opportuni nelle singole ispettorie.

Tale autorizzazione sarà data per iscritto e verrà riportata sulle copie da pubblicare.

	pag.
PRATICHE DI PIETA' MENSILI	
Esercizio di Buona Morte	111
Commemorazione del 1° Venerdì	115
Commemorazione del 1° Sabato	115
Commemorazione di S. Maria D. Mazzarello	115
Commemorazione di Maria SS. Ausiliatrice	116
Commemorazione di S. Giovanni Bosco	116
PRATICHE DI PIETA' ANNUALI	
Celebrazione annuale del Mistero Pasquale	119
Celebrazioni particolari	123
Novena e solennità del Natale del Signore	123
Novena e solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù	124
Attesa di Pentecoste	125
Feste di Maria Santissima	
Novena e solennità dell'Immacolata	126
Mese di Maria Ausiliatrice	128
Novena e festa di Maria Ausiliatrice	128
Triduo e solennità di Maria Assunta	133
Mese del Rosario	134
Culto degli Angeli:	
Santo Angelo Custode	135
Culto dei Santi:	
Novena e solennità in onore di San Giuseppe	137

	pag.
Festa dei Fondatori	
San Giovanni Bosco	138
Santa Maria Mazzarello	138
Festa dei Patroni dell'Istituto	
San Francesco di Sales	139
Santa Teresa di Gesù	139
Culto ai defunti	
Esercizi spirituali	141
5 Agosto	143
PRATICHE DI PIETA' OCCASIONALI E DI CONSIGLIO	
Quarantore - Giornate e ore eucaristiche	147
Esaltazione della Santa Croce	149
Primo giorno dell'anno	150
Ultimo giorno dell'anno	152
Formula per l'Atto eroico	152
Preghiera per ottenere la grazia di compiere la volontà di Dio	153
Preghiera per la Superiora Generale	154
Preghiera per raduni e adunanze straordinarie	154
Preghiera per la Pace	155
Preghiera per le Vocazioni	156
Per i sacerdoti	156
Preghiere per le varie circostanze della giornata	159

APPENDICE

pag.

Formula per la Benedizione di Maria Ausi- liatrice	165
Litanie del Sacratissimo Cuore di Gesù	166
Litanie di San Giuseppe	171
Novena del S. Natale	174
Via Crucis	192

INNI

En ut superba criminum (Cuore del nostro Dio)	209
Iesu, corona Virginum (Gesù, gioia delle vergini)	210
Iste Confessor (Testimone fedele di Cristo)	212
Pange lingua, gloriosi (Genti tutti)	213
Saepe dum Christi (Quando il popolo di Cristo)	216
Te Deum (Ti celebriamo Dio)	218
Te, Ioseph celebrent (Ti lodino, Giuseppe)	221
Veni Sancte Spiritus (Vieni Santo Spirito)	223
Vexilla Regis (Avanzano i vessilli del re)	225

Carissime Sorelle,

vi presento il nostro nuovo libro di Preghiere Comunitarie che raccoglie le modifiche e i mutamenti stabiliti dal XV Capitolo Generale Speciale.

La linea che lo guida è ricavata dagli accostamenti essenziali tra la spiritualità dei nostri Santi, il « Perfectae Caritatis » e altri documenti del Magistero della Chiesa.

Si è pure tenuto conto del risultato delle consultazioni fatte tra le Suore attraverso i questionari.

Viene messo in evidenza che la nostra pietà salesiana (eucaristico-mariana-ecclesiale) è, oggi, tanto più vitale e autentica quanto più le sue caratteristiche essenziali verranno attuate nello spirito della Chiesa, alla luce delle prescrizioni della Costituzione sulla Sacra Liturgia.

Quindi nel Sacrificio Eucaristico, in una partecipazione più attiva alla Liturgia, nelle pratiche tradizionali più consone alle esigenze liturgiche, la nostra pietà avrà quello spirito che Don Bosco amava, ma che, non essendo al suo tempo « copiosamente illustrato dal Magistero della Chiesa, non era diffuso ».

« Mèta e centro della nostra pietà è, dunque, il

Sacrificio Eucaristico, fonte e culmine di tutto il culto della Chiesa e di tutta la vita cristiana » (E.M. 3).

Ma la liturgia, di natura sua, pubblica e ufficiale nella Chiesa, non sostituisce, né impoverisce la religione personale. Infatti si legge nella Sacrosanctum Concilium al n. 12: « la vita spirituale non si esaurisce nella partecipazione alla sola Liturgia ». Qualunque sia la formula di una pratica di pietà, essa trova la sua vera efficacia nella ricchezza interiore di chi la compie. Questa interiorità proviene appunto dalla profondità della propria preghiera personale di cui i pii esercizi sono alimento insostituibile. Paolo VI sottolinea che « la religione personale, per quanto ad ognuno è possibile, è condizione indispensabile alla autentica e cosciente partecipazione liturgica; non solo: essa è il frutto, la conseguenza di tale partecipazione, intesa appunto a santificare le anime e a corroborare in esse il senso di unione con Dio, con Cristo, con la Chiesa, con i fratelli dell'intera umanità ». « Perchè — come dice S. Agostino — il punto d'incontro essenziale col mistero religioso, con Dio, è dentro di noi, è nella cella interiore del nostro spirito, è in quella attività personale, che chiamiamo orazione ».

Ci pare che questo libro delle preghiere possa soddisfare i desideri espressi dalle Suore di avere

(1) S. S. Paolo VI all'Udienza generale del 13.8.1969.

preghiere più ricche di contenuto teologico-biblico-liturgico e in uno stile più agile e adatto alle esigenze di oggi.

Umilmente crediamo che, oggi, Don Bosco e Madre Mazzarello non esiterebbero a presentarci questo libro come aiuto per le nostre pratiche di pietà comunitarie, con la viva esortazione di farle sempre e di farle bene, perchè le carenze nello spirito di pietà sono la causa più frequente delle incertezze, delle crisi, delle deviazioni della vita spirituale e religiosa.

Mentre invito ognuna ad uniformarsi fedelmente alle nuove preghiere comunitarie, faccio voti perchè siano davvero per tutte mezzo per rinnovarci sinceramente e per intensificare l'interiore conversazione con Dio, presente in noi. Se ciò avverrà si compirà il vivo desiderio di Don Bosco: « Sarebbe veramente bello che le Figlie di Maria Ausiliatrice stessero perpetuamente alla presenza di Dio ». La Madonna, nostra celeste Madre, ci aiuti e benedica.

Sr. ERSILIA CANTA
Superiora Generale

Roma, 31 gennaio 1970
Festa di S. Giovanni Bosco

(2) S. G. Bosco in: M. B. XIII, 117.

PREMESSA

La giornata è vissuta in pienezza solo se viene incentrata nella S. Messa, Mistero Pasquale della Morte e Risurrezione di Cristo.

« Non è possibile che si formi una comunità cristiana se non avendo come radice e come cardine la celebrazione della Sacra Eucaristia, dalla quale deve prendere le mosse qualsiasi educazione tendente a formare lo spirito di comunità. E la celebrazione eucaristica, a sua volta, per essere piena e sincera, deve spingere sia alle diverse opere di carità e al reciproco aiuto, sia all'azione missionaria e alle varie forme di testimonianza cristiana » (P.O., 6).

Tutto deve convergere a una partecipazione sempre più approfondita, cosciente e attiva della S. Messa per riuscire a trasformarla in vita. A questo fine Don Bosco volle la nostra giornata seminata di brevi preghiere, di pii esercizi di cui si serve lo Spirito Santo per disporre l'anima ad accogliere e vivere con sensibilità tutta particolare il Mistero di Cristo, a cui l'azione liturgica la fa partecipare. Infatti i pii esercizi prolungano nella realtà della Grazia gli effetti della preghiera liturgica, facendola diventare davvero « fonte e culmine » di tutta

la nostra tensione di anime consacrate e apostoliche polarizzate dal mistero eucaristico.

L'intero Anno Liturgico, in forza del costante gravitare attorno a Cristo e al suo Mistero Pasquale nei suoi vari Tempi, ci offre e applica ordinatamente, quasi dosandoli, le ricchezze e i frutti inesauribili del Mistero di Cristo. Così noi vi possiamo attingere in conformità della nostra natura e necessità, raggiungendo lo scopo di dare a Dio il culto dovuto e glorificarlo.

Gesù ci invita a seguirlo, giorno per giorno, in tutto l'anno liturgico:

nel **Tempo d'Avvento** ci ricorda quanto era ed è triste il mondo senza il Salvatore e ci sprona a prepararci degnamente a far vivere nelle nostre anime la grazia della sua duplice venuta. L'Avvento è tempo di devota e gioconda attesa;

nel **Tempo Natalizio**, si manifesta amabilmente come vero Uomo e vero Dio e ci comunica la gioia d'una Fede sincera in Lui, che è la luce del mondo. Frutto della prima fase dell'Anno Liturgico è vedere il Cristo: essere, come dice S. Paolo, « affermati, conquistati da Lui ».

Nella seconda fase, Gesù ci dice chiaramente che non basta « credere in Lui », ma occorre **seguirLo** con generosa fedeltà anche sulla via dolorosa della Redenzione e della Nuova Vita. Perciò:

nel **Tempo di Quaresima** ci chiede di rivivere con Lui il Mistero della Passione e Morte, perchè an-

che in noi abbia a morire l'uomo vecchio. Questo ciclo quaresimale ci richiama più intensamente al ricordo del Battesimo e ci invita alla penitenza. Premio a chi ha seguito Cristo fino al Calvario è,

nel **Tempo Pasquale**, il nascere a « vita nuova », alla gioia di essere e sentirsi « nuove creature », Figli di Dio.

Tutto questo Ciclo si celebra nella letizia e nell'esultanza come un solo giorno di festa. Nessun annuncio più gioioso e ricco di promesse: Cristo veramente è risorto, Alleluia!

E' per eccellenza il « tempo dell'Alleluia! », della gioiosa lode al Signore. E' la primavera della vita cristiana e deve portare al cristiano un clima di intensa « soprannaturalità ».

« Nella celebrazione del ciclo annuale dei Misteri di Cristo, la Chiesa venera con particolare amore Maria SS.ma, Madre di Dio, congiunta indissolubilmente con l'opera della salvezza del Figlio suo... Maria è sempre, almeno implicitamente, presente e venerata nella celebrazione dei misteri della vita del Signore; in più, molte feste sono espressamente a Lei dedicate » (cfr. S.C., 103).

L'intero Anno Liturgico è inoltre costellato dalla « memoria dei Martiri e degli altri Santi ». Le feste dei Santi costituiscono attorno al Cristo, fonte della santità, una corona di splendidi raggi, disposti in rapporto alla loro dignità e funzione nel Corpo Mistico.

Nei Santi la Chiesa proclama la multiforme grazia di Dio, che opera nel mondo attraverso l'attuazione del Mistero Pasquale; propone ai fedeli i loro esempi che attraggono tutti al Padre per mezzo di Cristo; e implora per i loro meriti i benefici di Dio (cfr. S.C., 104).

PRATICHE DI PIETA'
GIORNALIERE

PREGHIERA DELLA LEVATA

Dal sorgere del sole al suo tramonto sia lodato il Nome del Signore (Salmo 112).

Guida: Benediciamo il Signore.

Tutte: Rendiamo grazie a Dio.

G Nel nome del Padre

T e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen. (*)

G Cuore divino di Gesù,

T ti offro per mezzo del Cuore immacolato di Maria, la preghiera, il lavoro, la sofferenza, la gioia di questo giorno in unione al Sacrificio Eucaristico, per la maggior gloria del Padre e per la santificazione del mondo. (Cfr. S.C. 7, 9).

G Degnati, o Signore, in questo giorno

T di custodirmi senza peccato.

G A te dono il mio cuore,

T Madre del mio Gesù, madre d'amore.

G Maria, aiuto dei cristiani

T prega per noi.

(*) Alle preghiere segnate con l'asterisco è annessa l'indulgenza parziale.

ALLA MEDITAZIONE (*)

Le parole che vi ho detto sono spirito e vita (Gv., 6, 63).

« ... soprattutto con l'orazione mentale, di così provata efficacia... possono i consacrati ricercare e implorare da Dio quell'autentico spirito di adorazione che unisce a Cristo Mediatore della Nuova Alleanza » P.O., 18).

« Quanto alla preghiera mentale, si può dire essere commaturale in Don Bosco ». Egli insisteva: « La meditazione farla sempre, non ometterla mai » (Summarium, Can. S. G.B. 568).

G Nel nome del Padre

T e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

a) Durante l'anno:

G L'angelo del Signore portò l'annuncio a Maria.

T Ed ella concepì per opera dello Spirito Santo.

G Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

T Santa Maria, madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

G Ecco l'ancella del Signore.

T Sia fatto di me secondo la tua parola.

G Ave, o Maria ecc.

G E il verbo si è fatto carne.

T Ed ha abitato fra noi.

G Ave, o Maria ecc.

G Prega per noi, santa Madre di Dio.

T Affinchè siamo degni delle promesse di Cristo. (*)

G Paghiamo. Degnati, Signore, d'infondere la tua grazia nelle anime nostre, affinché, come per l'annuncio dell'angelo abbiamo conosciuto l'incarnazione di Cristo, tuo Figlio, così per la sua passione e croce, giungiamo alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

T Amen. (*)

Si recita tre volte il

G Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

T come era nel principio, ora, e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

L'angelo del Signore si recita stando in ginocchio (anche nei sabati di Quaresima), eccetto la sera del sabato e tutta la domenica, in cui si dice stando in piedi. I tre Gloria al Padre si dicono sempre in ginocchio.

b) Durante il tempo pasquale:

G Regina del cielo, rallegrati, alleluia.

T Perchè tuo Figlio è risorto, alleluia.

G E' risorto come aveva predetto, alleluia.

T Prega per noi il Signore, alleluia.

G Godi e rallegrati, vergine Maria, alleluia.

T Perchè il Signore è veramente risorto, alleluia.

G Preghiamo. O Dio, che ti sei degnato di rallegrare il mondo con la risurrezione del Figlio tuo, nostro Signore Gesù Cristo, concedi, te ne preghiamo, che per i meriti della Madre sua, la Vergine Maria, possiamo giungere ai gaudi della vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

T Amen. (*)

G Gloria al Padre, ecc.
(tre volte).

Vieni, o Spirito Creatore,

visita le menti dei tuoi fedeli,
e riempi della grazia celeste
i cuori che tu hai creato.

Tu sei chiamato il Consolatore,
dono dell'altissimo Iddio,
fonte di vita, fuoco, amore,
unzione che penetra l'anima.

Tu sei la grazia dei sette doni,
dito della destra di Dio,
dono promesso dal Padre,
per cui fiorisce la nostra parola.

Dischiudi i nostri sensi alla luce,
accendi in cuore l'amore,
col tuo infinito potere
sostieni la debolezza del corpo.

Respingi lontano il nemico,
donaci presto la pace,
così che, da te guidati,
possiamo evitare ogni male.

Insegnaci a conoscere il Padre,
insieme al Figlio divino.
e donaci di credere sempre
che sei il loro comune Spirito.

Sia gloria a Dio Padre,
e al Figlio risorto da morte,
gloria allo Spirito Consolatore,
nei secoli dei secoli. Amen.

G Manda il tuo Spirito Creatore,
T Che sempre rinnova l'aspetto del mondo.

G Preghiamo. O Dio, che hai istruito i tuoi fedeli, illuminando i loro cuori con la luce dello Spirito Santo: concedi a noi di avere nello stesso Spirito il gusto del bene, e di godere sempre del suo conforto. Per Cristo nostro Signore. Amen. (*)

Alla fine della Meditazione:

G Risoluzione (pausa)

G La tua parola, o Signore, è fiaccola ai miei piedi e luce al mio sentiero (Sal. 118, 105).

T « Beati coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica » (Lc. 11, 28).

CONSACRAZIONE E PREGHIERA A MARIA SS. AUSILIATRICE

«... da ora tutte le generazioni mi chiameranno beata. Perché grandi cose mi ha fatto il Potente» (Lc. I, 48-49).

«La onorino (Maria) tutti devotissimamente e affidino alla sua materna cura la propria vita e il proprio apostolato» (A.a., 4).

«... Voi appartenete a una Famiglia religiosa che è tutta della Madonna...» (Sac. G. Bosco 5 agosto 1872)..

Santissima e immacolata Vergine Maria, Madre di Gesù e madre nostra, noi ci consacriamo interamente a te e promettiamo di vivere e operare per la maggior gloria di Dio e per la salvezza delle anime.

Tu che sei sempre stata l'Ausiliatrice del popolo cristiano, continua a essere l'aiuto e la Madre della Chiesa. Sostieni e santifica i Vescovi e i Sacerdoti e conservali uniti e obbedienti al Papa, supremo e infallibile Maestro. Suscita numerose e sante vocazioni apostoliche, affinché il Regno di Gesù Cristo si conservi fra noi e si estenda su tutta la terra. La grazia dello Spirito Santo attiri alla fede nel tuo Figlio tutti quelli che non conoscono, o non accettano Lui, che solo è la Via, la Verità e la Vita.

Ti preghiamo, o Madre, di benedire il nostro Isti-

tuto e la Congregazione Salesiana, i nostri parenti e benefattori, i cooperatori, le exallieve e la gioventù a noi affidata, l'umanità intera.

Anche per noi Ti supplichiamo: insegnaci a imitare le tue virtù, specialmente la carità, l'umiltà e la purezza, affinché Ti rappresentiamo al vivo in mezzo al mondo e Ti facciamo conoscere e amare.

O Maria Ausiliatrice, fa' che noi perseveriamo fedeli sotto il tuo manto di Madre e che nessuna mai Ti abbandoni. Il ricordo che siamo in un Istituto da Te voluto e benedetto ci sia di tale conforto, da renderci vittoriose contro i nemici dell'anima, in vita e in morte, affinché con Te e con tutti gli Angeli e i Santi, possiamo lodare il Signore in eterno. Amen.

DOLORI DI MARIA SANTISSIMA

«*Stava presso la croce di Gesù sua Madre*» (Gv., 19, 25).

G O Vergine addolorata, che «avanzando nel cammino della fede hai serbato fedelmente la tua unione a Gesù fino alla croce» (L.G. 58), per il dolore da te sofferto nella profezia di Simeone, ottienici di camminare nella fede rinvigorite dal dono della Sapienza.

G Ave, o Maria, ecc.

Eterno Padre ti offriamo il sangue preziosissimo di Gesù Cristo, i dolori di Maria santissima e le sofferenze del Corpo Mistico, in riparazione dei nostri peccati, per i bisogni della santa Chiesa, in suffragio delle anime del purgatorio, per la conversione dei peccatori, per la perseveranza dei giusti e in ringraziamento dei benefici ricevuti dalla tua infinita misericordia.

Le allegrezze sostituiscono la recita dei dolori: nelle domeniche (ad eccezione di quelle di Passione), durante il tempo natalizio, il tempo pasquale e nelle feste liturgiche di Maria Santissima.

ALLEGREZZE DELLA BEATA VERGINE

«L'anima mia magnifica il Signore, e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore» (Lc., 1, 47).

G O Vergine santissima, che dicesti: «Tutte le generazioni mi chiameranno beata, perchè grandi cose mi ha fatto l'Onnipotente» (Lc. 1, 48), noi ci rallegriamo con te per la tua fede all'annuncio dell'angelo. Fa' che la nostra vita sia un «sì» gioioso alla volontà del Padre.

Ave, o Maria ecc.

Eterno Padre ecc.

PREGHERE DEL MATTINO

Ti adoro, mio Dio, e ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creata, fatta cristiana e conservata in questa notte. Ti offro le azioni della giornata: fa' che siano tutte secondo la tua santa volontà e per la tua maggior gloria. Preservami dal peccato e da ogni male. La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. Amen. (*)

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non c'indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Amen. (*)

Atto di fede. Mio Dio, perchè sei verità infallibile, credo fermamente tutto quello che tu hai rivelato e la santa Chiesa ci propone a credere. Ed espressamente credo in te, unico vero Dio in tre Persone uguali e distinte, Padre, Figlio e Spirito Santo. E credo in Gesù Cristo, Figlio di Dio, incarnato e morto per noi, il quale darà a ciascuno, secondo i meriti, il premio o la pena eterna. Conforme a questa fede voglio sempre vivere. Signore, accresci la mia fede. (*)

Atto di speranza. Mio Dio, spero dalla tua bontà, per le tue promesse e per i meriti di Gesù Cristo, nostro Salvatore, la vita eterna e le grazie neces-

sarie, per meritarsela con le buone opere, che io debbo e voglio fare. Signore ,che io possa goderti in eterno. (*)

Atto di carità. Mio Dio, ti amo con tutto il cuore sopra ogni cosa, perchè sei bene infinito e nostra eterna felicità; per amor tuo amo il prossimo come me stessa e perdono le offese ricevute. Signore, che io ti ami sempre più. (*)

Atto di dolore. Mio Dio, mi pento e mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati, perchè peccando ho meritato i tuoi castighi, e molto più perchè ho offeso te, infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa. Propongo col tuo santo aiuto di non offenderti mai più e di fuggire le occasioni prossime di peccato. Signore, misericordia, perdonami. (*)

Angelo di Dio, che sei il mio custode, illumina, custodisci, reggi e governa me, che ti fui affidata dalla pietà celeste. Amen. (*)

G Preghiamo. O Dio, che hai suscitato il tuo santo confessore Giovanni come padre e maestro della gioventù, e hai voluto che per mezzo suo e con l'aiuto della Vergine Maria Ausiliatrice fiorissero nuove famiglie religiose nella tua Chiesa,

T concedi a noi di essere accese dello stesso fuoco di amore, per cercare le anime e servire te solo. (Lit. Messa)

G O Dio, che per opera di santa Maria Domenica, insigne per umiltà e carità, hai raccolto nella tua Chiesa una nuova schiera di vergini,
T concedi benigno che, seguendo costantemente i suoi esempi, possiamo ottenere la vita eterna. (Lit. Messa)

G Preghiamo per il nostro Santo Padre il Papa.
T il Signore lo conservi, gli doni vigore, lo renda felice sulla terra e lo preservi da ogni male. (*)

Per la pace in casa, Ave, o Maria ecc. (1).

Da ogni male, liberaci o Signore.

Maria, aiuto dei cristiani, prega per noi.

(1) San Giovanni Bosco incluse quest'Ave Maria nelle preghiere quotidiane per ottenere la liberazione da tutto ciò che può turbare la pace di una famiglia; disgrazie, malattie, malumori, caratteri difficili, malintesi, contrasti con gli esterni, ecc. (M. B. Vol. VI, pagg. 440-441). Spiegare questo pensiero anche alle allieve, è come introdurre la pratica di detta Ave Maria, nelle famiglie cristiane.

SANTA MESSA

« ... *chi mangia di Me vivrà per Me* » (Gv., 6, 57).

« *L'Eucaristia, centro di tutta la vita spirituale, abbia la sua celebrazione quotidiana nel modo più idoneo e meglio rispondente alle condizioni dei partecipanti* » (I. Oec., I Introductio, 15; S. C., 19).

« *La frequente confessione e Comunione e la Santa Messa quotidiana ben partecipata, sono le colonne che devono reggere un edificio educativo* » (Cfr. S. G. Bosco in: M. B., XIII, 921).

La Messa richiede non soltanto una presenza passiva, ma una partecipazione attiva e responsabile nei diversi **segni**:

Ascoltare insieme la Parola di Dio in un ascolto pieno, aperto, recettivo.

Dialogare e acclamare assieme: dialogare con calma e senso di adesione; acclamare con voce vibrata e un tono più alto e sostenuto, come espressione di fede, di esaltazione e di supplica.

Pregare insieme: la preghiera non è autenticamente cristiana se non è a un tempo interiore e comunitaria. Gesù ci ha insegnato a pregare: « Padre nostro... Dà a noi... ».

Cantare insieme: come segno di gioia, di amore, di fusione e di comunione di cuori; così si supera l'individualismo,

si crea la fraternità, si stimola l'azione comune. « E' proprio di chi ama cantare », diceva S. Agostino (Serm., 336, 1).

Valorizzare i silenzi: di revisione personale della coscienza, di preghiera intima, di meditata riflessione, di lode, ringraziamento, supplica.

Lo stare in piedi come segno di rispetto e deferenza - di vigilanza e di attesa - di fierezza e giustizia - di risurrezione.

Lo stare in ginocchio come segno di adorazione - di implorazione - di umiltà: muta preghiera, di per sè eloquente.

Lo stare seduti, non per comodità, ma come segno di attenzione - riflessione - intimità - contemplazione.

Avanzare in processione per cercare Dio - andare a Dio - recare doni a Dio - come la famiglia in cammino verso la Casa del Padre.

Guardare insieme: lo sguardo è un segno dello spirito, esprime una tensione dell'anima.

All'inizio guardando Gesù Crocifisso che « tutto attrae a Sè ».

Nella Liturgia della Parola, lo sguardo come l'udito si fissa all'ambone.

Nella Liturgia eucaristica il centro di attrazione è l'altare che è simbolo di Cristo stesso.

Esprimersi con gesti: il segno della Croce all'inizio e alla benedizione del Sacerdote - sulla fronte, bocca e petto al Vangelo;

— il **battersi il petto** nell'atto penitenziale;

— l'**inchino al nome di Gesù**, di Maria sono segno di rispetto, di omaggio, di devozione;

- l'**inchino profondo** alle parole del Credo: « E si è incarnato »;
- il **recare i doni** come espressione del nostro riconoscimento: tutto viene da Dio;
- il **rito della pace** per implorare pace e unità alla Chiesa e a tutta la famiglia umana.

(Cfr. « Catechesi sulla Messa », G. M. Medica)

GUIDA PER UNA PARTECIPAZIONE ATTIVA ALLA SANTA MESSA

secondo il testo ufficiale della C.E.I.

RITI INIZIALI

CANTO D'INGRESSO

IN PIEDI

Questo canto che apre la celebrazione favorisce l'unione dei fedeli, introduce il loro spirito nel mistero del tempo liturgico o della festività e accompagna la processione del sacerdote e dei ministri.

Se all'introito non ha luogo il canto, l'antifona proposta dal messale romano viene letta o dai fedeli o dal lettore **o anche dallo stesso celebrante** dopo il saluto al popolo.

SALUTO

S Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R Amen.

S La Grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre, e la comunione dello Spirito santo sia con tutti voi.

R E con il tuo spirito.

Formula 2:

S La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.

R E con il tuo spirito.

oppure:

R Benedetto nei secoli il Signore!

Formola 3:

S Il Signore sia con voi.

R E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

S (Fratelli), prima di celebrare i santi misteri,
riconosciamo i nostri peccati.

breve pausa

T Confesso

a Dio onnipotente e a voi, fratelli
che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni,
per mia colpa

(battendosi il petto)

mia colpa, mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli,
di pregare per me il Signore Dio nostro.

S Dio onnipotente abbia misericordia di noi, per-
doni i nostri peccati, e ci conduca alla vita
eterna.

R Amen.

Formola 2:

S (Fratelli), prima di...

breve pausa

S Pietà di noi, Signore!

R Contro di te abbiamo peccato!

S Manifesta, Signore, la tua misericordia!

R E donaci la tua salvezza!

S Dio onnipotente... ecc.

Formola 3:

S (Fratelli), prima di...

breve pausa

S Signore, mandato dal Padre a salvare i contriti
di cuore, abbi pietà di noi!

T Signore pietà! (o Kyrie eleison)!

S Cristo, che sei venuto a chiamare i peccatori,
abbi pietà di noi!

T Cristo, pietà! (o Christe eleison)!

S Signore, che intercedi per noi presso il Padre,
abbi pietà di noi!

T Signore pietà! (o Kyrie eleison)!

S Dio onnipotente... ecc.

INVOCAZIONE A GESU' CRISTO

Seguono le invocazioni, **Signore pietà**, se non sono già state
dette o cantate durante l'Atto penitenziale.

Con esse i fedeli acclamano il Signore e implorano la sua
misericordia.

S Signore, pietà

T Signore, pietà

S Cristo, pietà

T Cristo, pietà

S Signore, pietà

T Signore, pietà

INNO DI LODE

Inno antichissimo con il quale la Chiesa, congregata nello Spirito Santo, rende gloria a Dio Padre e all'Agnello, e presenta a Lui la propria supplica.

Si canta o si recita nelle domeniche fuori del tempo di Avvento e di Quaresima, nelle solennità e feste e in alcune celebrazioni particolarmente solenni.

GLORIA A DIO nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo, - ti benediciamo,
ti adoriamo, - ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre:
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perchè tu solo il Santo,
tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo
con lo Spirito Santo,
nella gloria di Dio Padre.
Amen.

ORAZIONE O COLLETTA

Insieme con il sacerdote l'assemblea sta per qualche momento in silenzio, per prendere coscienza di trovarsi alla presenza di Dio e per formulare nel proprio cuore una preghiera personale. La colletta esprime il carattere della celebrazione. Con le parole del sacerdote la preghiera è diretta a Dio Padre per Gesù Cristo nello Spirito Santo.

Il popolo unendosi alla preghiera la fa sua ed esprime il suo assenso con la parola **Amen**.

LITURGIA DELLA PAROLA

LETTURE

Con le letture si offre ai fedeli la mensa della Parola di Dio e si aprono loro i tesori della Bibbia. In esse è Dio che parla al suo popolo, gli manifesta il mistero della redenzione e della salvezza e gli offre un nutrimento spirituale. G. Cristo stesso è presente per mezzo della sua parola tra i fedeli.

Le letture scelte dalla S. Scrittura e i canti che le accompagnano, costituiscono la parte principale della Liturgia della Parola, che è svolta e conclusa dall'Omelia, dal Credo e dalla preghiera universale o dei fedeli.

PRIMA E SECONDA LETTURA

SEDUTI

Vengono proclamate dal lettore o, in sua assenza, dal sacerdote. Alla fine si conclude:

— Parola di Dio!

R Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale (o Graduale)

Dopo la prima lettura: il salmista recita o canta un salmo. L'assemblea risponde con un ritornello.

Il salmo è parte integrante della Liturgia della Parola. La sua scelta dipende dalle letture.

Dopo la seconda lettura: canto dell'Alleluia o di altro canto, secondo il tempo liturgico. Se non si canta, si tralascia.

In Quaresima non si canta l'Alleluia, ma il solo versetto.

Quando vi è una sola lettura prima del Vangelo:

a) Nel tempo in cui si canta l'Alleluia, si può utilizzare o il

salmo alleluaiatico, oppure il salmo e l'Alleluia con il suo versetto, o anche solamente il salmo o l'Alleluia;

b) nel tempo in cui l'Alleluia non si canta, si può eseguire o il salmo, o il versetto prima del Vangelo (cioè l'Acclamazione al Vangelo).

VANGELO

IN PIEDI

E' proclamato dal diacono o dal celebrante.

S Il Signore sia con voi.

R E con il tuo spirito.

S Dal Vangelo secondo...

R Gloria a te, o Signore!

Al termine:

S Parola del Signore.

R Lode a te, o Cristo.

OMELIA

SEDUTI

Fa parte della Liturgia della Parola ed è vivamente raccomandata. Nelle Messe festive con partecipazione di popolo è prescritta come parte integrante.

Nei giorni feriali è specialmente raccomandata nelle ferie di Avvento, di Quaresima e del Tempo pasquale, e nelle altre feste e circostanze nelle quali il popolo si raduna in chiesa in maggior numero.

PROFESSIONE DI FEDE

IN PIEDI

Con il Credo l'assemblea dà il proprio assenso e la propria risposta alla Parola di Dio ascoltata nelle letture e nell'omelia e si prepara così alla celebrazione dell'Eucaristia.

Si recita o si canta da tutti nelle domeniche, nelle solennità,

e in alcune celebrazioni particolarmente solenni. Si può anche recitare o cantare dal popolo a cori alternati.

Alle parole « E per opera dello Spirito Santo ecc... » ci si inchina. Nei giorni di Natale e dell'Annuncio del Signore ci si inginocchia.

CREDO in un solo Dio,
Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce,
Dio vero da Dio vero;
generato non creato;
della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di Lui
tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo;
e per opera dello Spirito
Santo si è incarnato (inchino)
nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi, sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto;
e il terzo giorno è risuscitato,
secondo le Scritture;
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti:

e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo,
che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.
E con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa,
una - santa - cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo
per il perdono dei peccati.
E aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà.
Amen.

PREGHIERA UNIVERSALE O DEI FEDELI

Nella preghiera dei fedeli il popolo, esercitando la sua funzione sacerdotale, eleva una supplica per tutti gli uomini. L'orazione varia secondo i tempi liturgici e la circostanza locale.

LITURGIA EUCARISTICA

PREPARAZIONE DEI DONI

SEDUTI

E' desiderabile che i fedeli esprimano la loro partecipazione per mezzo dell'offerta, portando il pane e il vino per la celebrazione eucaristica.

L'antifona dell'offertorio se non si canta si traslascia.

Le preghiere con cui il sacerdote accompagna il rito, se non viene eseguito il canto, possono essere dette ad alta voce.

S Benedetto sei tu, Signore Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane, frutto della terra e del nostro lavoro; lo presentiamo a te, perchè diventi per noi cibo di vita eterna.

R Benedetto nei secoli il Signore!

S Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino, frutto della vite e del nostro lavoro; lo presentiamo a te, perchè diventi per noi bevanda di salvezza.

R Benedetto nei secoli il Signore!

INVITO ALLA PREGHIERA

Il sacerdote invita alla preghiera e al raccoglimento per prepararsi alla Preghiera Eucaristica.

S Pregate, (fratelli), perchè il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

R Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

ORAZIONE SOPRA LE OFFERTE

IN PIEDI

Il rito della preparazione dei doni si conclude con una preghiera detta « Orazione sopra le offerte », che il sacerdote recita a nome di tutti i presenti.

L'assemblea risponde: « Amen ».

LA PREGHIERA EUCARISTICA

Costituisce la parte più solenne e importante della S. Messa. E' il culmine e il centro di tutta la celebrazione. Gesù Salvatore rinnova la sua immolazione e l'offerta al Padre per la salvezza di tutti gli uomini.

Nelle parole e nei riti la celebrazione ripete l'ultima Cena, nella quale G. Cristo istituì il memoriale della sua morte e della sua risurrezione.

Il sacerdote invita il popolo a innalzare i cuori verso il Signore e lo associa a sè nella solenne preghiera che egli, a nome di tutta la comunità, rivolge al Padre per mezzo di G. Cristo.

S Il Signore sia con voi.

R E con il tuo spirito.

S Innalziamo i nostri cuori.

R Sono rivolti al Signore.

S Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R E' cosa buona e giusta.

PREFAZIO

E' un solenne e gioioso inno di lode e di rendimento di grazie a Dio per tutti i beni che, nella creazione e nel mistero pasquale, Egli ci elargisce.

Il prefazio varia secondo i tempi liturgici e secondo i misteri celebrati nelle varie feste.

S E' veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e dovunque a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore...

Qui si inserisce un passo relativo al tempo liturgico e al mistero celebrato nelle varie Feste.

Si conclude di solito con questa esortazione:

S E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine dei Cori celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria:

Il prefazio culmina col canto o la recita del « Santo » a cui si associa tutta l'assemblea.

T **Santo, santo, santo**
il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria,
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

1

PRIMA PREGHIERA EUCARISTICA

(Canone romano)

Si rinnova l'offerta dei doni dell'assemblea.

S O Padre clementissimo, noi ti supplichiamo e ti chiediamo per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, di accettare questi doni, di benedire queste offerte, questo santo e immacolato sacrificio.

Noi te l'offriamo anzitutto per la tua Chiesa santa e cattolica e ti preghiamo di proteggerla e governarla, di darle pace e di raccogliarla nell'unità su tutta la terra, con il tuo servo il nostro Papa N., il nostro Vescovo N., (con me indegno tuo servo) e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica, trasmessa dagli Apostoli.

Si ricordano i fratelli viventi e i circostanti

- S Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli NN.
Ricordati di tutti i presenti,
dei quali conosci la fedeltà nel tuo servizio:
per loro ti offriamo,
e con noi anch'essi ti offrono
questo sacrificio di lode,
e innalzano la loro preghiera a te,
Dio eterno, vivo e vero,
per ottenere a sè e ai loro cari
redenzione, sicurezza di vita e salute.

Si invocano i Santi

- S In comunione con tutta la Chiesa,
ricordiamo e veneriamo
anzitutto la gloriosa
e sempre vergine Maria,
Madre del nostro Dio e
Signore Gesù Cristo,
San Giuseppe, suo sposo,
i santi apostoli e martiri:
Pietro e Paolo, Andrea... e tutti i santi:
per i loro meriti e le loro preghiere
concedi sempre a noi aiuto e protezione.

Intenzione del Sacrificio

- S Accetta con benevolenza, o Signore,
l'offerta che ti presentiamo
noi tuoi ministri e questa tua famiglia:
disponi nella tua pace i nostri giorni,

salvaci dalla dannazione eterna,
e accogliaci nel gregge degli eletti.

Invocazione dello Spirito per la Consacrazione
IN GINOCCHIO

Santifica, o Dio, questa offerta
con la potenza della tua benedizione,
e degnati di accettarla a nostro favore,
in sacrificio spirituale e perfetto,
perchè diventi per noi
il Corpo e il Sangue del tuo amatissimo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo.

Racconto della Cena

- S La vigilia della sua passione,
egli prese il pane
nelle sue mani sante e venerabili,
e alzando gli occhi al cielo,
a te Dio Padre suo onnipotente,
rese grazie con la preghiera di benedizione,
spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli
e disse:

**Prendete, e mangiatene tutti:
Questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.**

E dopo la cena, allo stesso modo
prese questo glorioso calice
nelle sue mani sante e venerabili,

ti rese grazie con la preghiera
di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

**Prendete, e bevete tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.**

IN PIEDI

S Mistero della fede.

- R 1. Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.
2. Ogni volta che mangiamo di questo Pane
e beviamo a questo calice
annunziamo la tua morte, Signore,
nell'attesa della tua venuta.
3. Tu ci hai redenti con la tua croce
e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.

Offerta della Chiesa

S Perciò, Signore,
noi tuoi ministri e il tuo popolo santo
celebriamo il memoriale
della beata passione,
della risurrezione dai morti,

e della gloriosa ascensione al cielo
di Cristo tuo Figlio e nostro Signore,
e offriamo alla tua maestà divina,
tra i doni che ci hai dato,
la Vittima pura, santa e immacolata,
Pane santo della vita eterna
e calice dell'eterna salvezza.

Tu che hai voluto accettare
i doni di Abele, il giusto,
il sacrificio di Abramo,
nostro padre della fede,
e l'oblazione pura e santa
di Melchisedech, tuo sommo sacerdote,
volgi sulla nostra offerta
il tuo sguardo sereno e benigno.

Ti supplichiamo, Dio onnipotente: fa'
che questa offerta, per le mani del
tuo Angelo santo,
sia portata sull'altare del cielo
davanti alla tua Maestà divina,
affinchè tutti noi che partecipiamo
di questo altare,
comunicando al santo mistero
del Corpo e Sangue del tuo Figlio,
siamo colmati di ogni grazia
e benedizione del cielo.

Si ricordano i defunti

- S Ricordati, o Signore, dei tuoi fedeli
che ci hanno preceduto
con il segno della fede
e dormono il sonno della pace.
- S Ad essi, e a quanti riposano in Cristo,
concedi, o Signore,
la beatitudine, la luce e la pace.

Per i Ministri

- S Anche a noi, tuoi ministri, peccatori,
ma fiduciosi nella tua infinita misericordia,
concedi, o Signore,
di aver parte nella comunità
dei tuoi santi apostoli e martiri:
Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba...
e tutti i santi:
ammettici a godere della loro sorte beata,
non per i nostri meriti,
ma per la ricchezza del tuo perdono.

Per Cristo nostro Signore
tu, o Dio, crei e santifici sempre,
fai vivere, benedici e doni a noi
tutto ciò che è buono.

- S Per Cristo, con Cristo, e in Cristo
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo.

ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

R **Amen.**

Questo **Amen**, che è il più sacro e significativo della Messa deve essere una vera acclamazione dell'assemblea (meglio se è cantata) per esprimere con maggior ampiezza e forza l'adesione di tutto il popolo al gesto del Sacerdote e a tutta la Preghiera Eucaristica.

2

PREGHIERA EUCARISTICA

La caratteristica di questa preghiera eucaristica è il riferimento diretto a Cristo, fedele esecutore della volontà del Padre.

PREFAZIO

- S E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e dovunque
a te, Padre santo,
per Gesù Cristo, Figlio del tuo amore.
Tu hai creato tutte le cose

per mezzo di Lui, tua Parola vivente,
e lo hai mandato a noi
Salvatore e Redentore,
fatto uomo per opera dello Spirito Santo
e nato dalla vergine Maria.

Per compiere la tua volontà
e acquistarti un popolo santo,
Egli stese le braccia sulla croce:
morendo distrusse la morte
e proclamò la risurrezione.

Per questo mistero di salvezza,
uniti agli Angeli e ai Santi
cantiamo a una sola voce la tua gloria:

T Santo, Santo, Santo...

EPICLESI (= invocazione dello Spirito Santo)

IN GINOCCHIO

S Padre, veramente santo
e fonte di ogni santità,
santifica questi doni
con l'effusione del tuo Spirito
perchè diventino per noi
il Corpo e il Sangue di Gesù Cristo
nostro Signore.

RACCONTO DELL'ISTITUZIONE

S Egli, offrendosi liberamente
alla sua passione,

prese il pane e rese grazie,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.**

E dopo la cena,
allo stesso modo, prese il calice
e rese grazie,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**Prendete, e bevete tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.**

S. Mistero della fede

IN PIEDI

- R**
1. Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.
 2. Ogni volta che mangiamo di questo Pane
e beviamo a questo calice
annunziamo la tua morte, Signore,
nell'attesa della tua venuta.
 3. Tu ci hai redenti con la tua croce
e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.

ANAMNESI (= memoriale) E OFFERTA

- S Celebrando il memoriale della morte e risurrezione del tuo Figlio, ti offriamo, Padre, il Pane della vita e il calice della salvezza, e ti rendiamo grazie per averci ammessi alla tua presenza a compiere il servizio sacerdotale.

SECONDA EPICLESI SUI COMUNICANDI

Ti preghiamo umilmente:
per la comunione al Corpo
e al Sangue di Cristo,
lo Spirito santo ci riunisca in un solo Corpo.

Chiediamo a Dio che ci renda perfetti nell'amore

- S Ricordati, Padre, della tua Chiesa diffusa su tutta la terra: rendila perfetta nell'amore in unione con il nostro Papa N., il nostro Vescovo N., e tutto l'ordine sacerdotale.

Quando la messa è celebrata per un defunto

- S Ricordati del nostro fratello (della nostra sorella N.) che (oggi) hai chiamato (a) a te da questa vita: e come per il Battesimo

lo hai (l'hai) unito (a) alla morte di Cristo, tuo Figlio, così rendilo (a) partecipe della sua risurrezione.

- S Ricordati dei nostri fratelli, che si sono addormentati nella speranza della risurrezione, e di tutti quelli che sono morti in pace con te: ammettiti a godere la luce del tuo volto.
- S Di noi tutti abbi misericordia: donaci di avere parte alla vita eterna, insieme con la beata Maria, vergine e Madre di Dio, con gli Apostoli e tutti i Santi che in ogni tempo ti furono graditi: e in Gesù Cristo tuo Figlio canteremo la tua gloria.

DOSSOLOGIA (= glorificazione) TRINITARIA

- S Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.
- R **Amen.**

Questo **Amen**, che è il più sacro e significativo della Messa deve essere una vera acclamazione dell'assemblea (meglio se